

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

14

mercoledì 22 marzo 2006

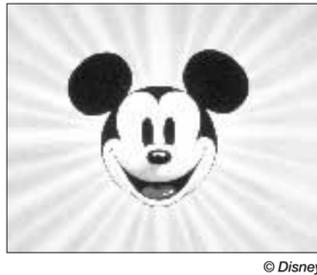
Unità
LU

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea
www.linear.it

La Crociera

La Walt Disney fa rotta sul Mediterraneo e lancia la sfida agli operatori del settore come Costa Crociere. Dal 2007 la nave Disney Magic lascerà le tradizionali rotte dei Caraibi e della Florida per una crociera che partirà da Barcellona e poi toccherà Palermo, Napoli e la Sardegna



© Disney

CALANO LE IMPORTAZIONI DEGLI OROLOGI SVIZZERI

Le esportazioni orologiere svizzere matengono il ritmo di crescita sostenuto dell'anno scorso: in febbraio le vendite all'estero hanno raggiunto i 930,9 milioni di franchi, con un incremento del 9,5% rispetto allo stesso mese del 2005. Guardando ai singoli mercati, i più importanti sbocchi europei, dalla Germania alla Francia e all'Inghilterra hanno assorbito bene gli orologi svizzeri: fa eccezione l'Italia con un leggero calo: -1,8% a 59,2 milioni di franchi.

L'INFORMATION TECHNOLOGY AVANZA A RITMI BASSI

Grido d'allarme per il settore dell'Information Technology italiana. Secondo i dati forniti da Aitech-Assinform, il volume del fatturato prodotto nel 2005 dal mercato aggregato, ossia quello composto da informatica e telecomunicazioni, è risultato pari a 62.611 milioni di euro, con un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente: quasi due punti in meno rispetto al mercato europeo e quattro in meno rispetto a quello mondiale, che è avanzato del 6,1%.

L'occupazione non cresce più

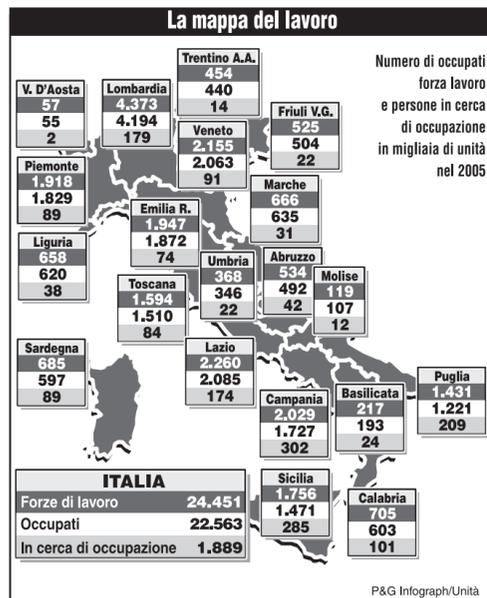
Solo la regolarizzazione degli stranieri offre un segno positivo. Aumenta il numero degli inattivi

di Felicia Masocco / Roma

SOLO SULLA CARTA Così aumenta l'occupazione, con la registrazione degli immigrati che prima lavoravano ma erano fantasmi, poi sono stati regolarizzati e quindi si sono materializzati agli occhi dell'Istat. L'istituto di via Balbo ieri ha diffuso i dati del 2005, la

crescita degli occupati è stata di 158 mila unità sul 2004 (+0,7%), sarebbe una boccata di ossigeno se fossero posti di lavoro di nuova creazione, ma di nuovo c'è poco o nulla. C'è un dato che lo spiega più di altri: il tasso di occupazione, cioè il rapporto tra la popolazione tra i 15 e i 64 anni e gli occupati è fermo, immobile, ancorato ad un deprimente 0,0%. Tradotto significa che aumentano gli stranieri, aumenta la popolazione e la occupazione. Il lavoro però non cresce. E poi ci sono gli inattivi, cioè le persone che il lavoro non lo cercano più: in un anno sono aumentati dell'1,1% e al Sud va peggio che altrove. Ed è qui che nel 2005 si sono persi 20mila posti, e sono principalmente donne e giovani a pagare l'effetto «scoraggiamento». Un altro dato negativo il Mezzogiorno lo sconta sul tasso di disoccupazione che a livello nazionale è calato dello 0,3% (attestandosi al 7,7%) ma che al Meridione è superiore di tre volte a quello registrato al centro e al nord. È evidente che non basta un segno

«più» a fare primavera. Gli analisti dell'Istat insistono: il dato dei 158 mila risente «fortemente», «in maniera rilevante», «in misura considerevole» - dicono - della progressiva iscrizione in anagrafe di stranieri regolarizzati e per lo più tutti occupati. Il processo di regolarizzazione è cominciato nel 2002 ma la certificazione nelle anagrafi balza nei dati di quest'anno. «Per più della metà, se non addirittura per i due terzi», il dato relativo all'occupazione fornito ieri. Quanto all'ultimo trimestre del 2005 il trend di crescita rallenta, è dello 0,2% rispetto allo stesso trimestre 2004 (+56mila occupati) ma è inferiore ai trimestri precedenti quando era stato dell'1,4%, 1% e 0,3%. Nel dettaglio, l'occupazione totale è cresciuta, rispetto al 2004, dell'1,3% nel nord-ovest (+88 mila unità), dell'1,1% nel nord-est (+52 mila unità) e dello 0,8% nel centro (+38 mila unità). Il numero di occupati è invece risultato in calo dello 0,3% nel Mezzogiorno (-20 mila). I sindacati sono preoccupati, e non da ora. «Il vero indicatore della situazione è rappresentato dal fatto che il tasso di occupazione non cresce e, al netto delle regolarizzazioni cala, pur restando molto più basso della media europea», è il commento del segretario confederale della Cgil Fulvio Fiamoni. Non solo.



Come indicato di recente da Bankitalia «il numero delle ore lavorate è fortemente calato», quanto al tasso di disoccupazione «la sua riduzione è da ricondurre all'effetto scorag-

Nel Mezzogiorno si sono persi 20mila occupati Colpiti soprattutto giovani e donne

giamento per cui si rinuncia a cercare un lavoro che non c'è o viene proposto in condizioni di totale precarietà. Aumenta, infatti - continua Fiamoni - in modo molto alto il tasso di inattività, non a caso, fra i giovani, le donne e nel Mezzogiorno». Il quadro, per la Cgil, conferma che «le politiche sul lavoro del centro-destra sull'occupazione sono sbagliate e ingiuste» e che si pone «la necessità di una svolta». Sempre da Corso d'Italia Mariglia Maulucci definisce l'aumento «una perversione statistica», i posti persi sarebbero in realtà 90 mila. Anche per la Cisl

FERROVIE Sciopero nazionale il 5 aprile

Uno sciopero nazionale di tutti i ferrovieri per il giorno 5 aprile, dalle ore 10 alle 17, è stato proclamato su mandato dell'assemblea delle Rsu che si è tenuta per chiedere la riassunzione del macchinista licenziato per il rifiuto di guidare il locomotore usando il pedale cosiddetto dell'«Uomo morto». «La decisione - è scritto nel comunicato diffuso dai delegati - è maturata dopo l'ulteriore rifiuto da parte di Trenitalia di rivedere la gravissima decisione assunta il 10 marzo scorso nei confronti del delegato sindacale addetto alla sicurezza». La vertenza riguarda anche la questione irrisolta dei 4 ferrovieri licenziati per aver preso parte alla trasmissione Report.

IN EUROPA L'Italia ha il costo del lavoro più basso

di Marco Tedeschi / Milano

L'Italia si piazza quinta nella classifica sui costi d'impresa stilata da Kpmg tra nove dei paesi più industrializzati del mondo e strappa il primato a livello europeo con il minor costo del lavoro. Singolare è tra i paesi industrializzati quello dove costa meno avviare e gestire un'attività d'impresa. Il Canada è al 2° posto della graduatoria ed è anche il paese più competitivo tra quelli del G7. Francia e Olanda sono i paesi europei dove è più conveniente fare impresa. Seguono Italia (al 5° della classifica) e Regno Unito che hanno performance di costo molto simili (approssimativamente il 2% più basso rispetto agli Usa). Gli Stati Uniti, settimi assoluti nella classifica generale, hanno migliorato la loro posizione rispetto alla precedente edizione dello studio, grazie anche all'indebolimento del dollaro rispetto alle altre principali valute. La Germania è invece la nazione dove i costi d'impresa sono più elevati. La ricerca, condotta su base biennale e giunta alla sua sesta edizione, prende in considerazione i costi di business in nove paesi tra quelli più industrializzati al mondo (Canada, Francia, Italia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti - ovvero i Paesi del G7 - più Olanda e Singapore). Lo studio misura e confronta l'incidenza di un paniere di 27 fattori di costo (tra cui costo del terreno, costo del lavoro, costi delle utilities, dei trasporti, imposizione fiscale) in 17 settori, al netto delle tasse e in un arco temporale di 10 anni. Secondo il rapporto, il costo del lavoro rimane la principale variabile di costo per le imprese, sia nel settore manifatturiero che nel terziario e nei servizi. L'Italia è il paese europeo dove il costo totale del lavoro (ossia salari, stipendi e programmi di assistenza a carico del datore di lavoro) è più basso. In termini assoluti, sempre per il costo del lavoro, l'Italia si colloca al terzo posto della graduatoria dopo Singapore e Canada. Nel confronto tra le città, Singapore si conferma come la più conveniente seguita da Montreal, Atlanta, Toronto, Tampa e per l'Europa da Amsterdam. Tra le città italiane si segnalano Torino, che si piazza al 4° posto assoluto tra le città più grandi e al 2° in Europa dopo Amsterdam, e Napoli che è al 4° posto assoluto tra le città medio grandi (prima tra le città europee).

Donna, sindacalista, pragmatica: Fedeli (Filtea) finisce sul Wall Street Journal

I giornali americani si occupano della Cgil e il Washington Post pubblica un ampio ritratto di Guglielmo Epifani

di Luigina Venturelli

SINDACATO La Cgil attira l'attenzione della stampa americana. Ieri, mentre il Washington Post dedicava un lungo ritratto a Guglielmo Epifani, il Wall Street

Journal riportava ai propri lettori il volto e il profilo professionale della donna «che sta cambiando il tradizionale pensiero dei sindacati nella lotta contro la crescente competizione asiatica»: Valeria Fedeli, segretario generale della Filtea, l'organizzazione dei tessili della Cgil. Se per Epifani non è una novità apparire sui giornali stranieri (abbiamo appreso che gli piace il jazz di John Coltrane), l'articolo dedicato alla Fedeli apre invece un capitolo nuovo. Un ruolo non semplice quello ricoperto dalla «pragmatica sindacalista», considerando che «l'Italia si trova in prima linea nella battaglia tra mercati europei e asiatici» e che l'industria tessile



solo nel 2005 «ha perso 10mila posti di lavoro nel 2005 e ha visto chiudere 2mila aziende». In questo quadro critico, sottolineava il quotidiano Usa, Valeria Fedeli si distingue per «la transazione morbida» che sa imporre alle ristrutturazioni aziendali, perché mentre «i politici italiani chiedono a Bruxelles di imporre prote-

zioni contro le importazioni asiatiche, lei dice: l'industria della moda deve adattarsi o morire». Esempio quanto accaduto alla Saffilo, che ha esternalizzato la produzione dei propri occhiali da sole, chiuso tre stabilimenti e tagliato la forza lavoro dell'8% «pressoché senza alcuna protesta da parte dei lavoratori». La strate-

gia? «Invece che invocare dazi o quote (o scioperi, come fanno gli altri leader sindacali) Ms. Fedeli si sta battendo per incentivi fiscali alla ricerca aziendale, trattamenti migliori per i subappaltatori e perfezionamenti ai prodotti italiani per renderli più competitivi». Il risultato di questo «nuovo approccio» al problema, secondo

Secondo il giornale «sta cambiando il pensiero del sindacato nella lotta all'invasione asiatica»

il Wall Street Journal, è incontrovertibile: «Lo scorso dicembre, mesi dopo il piano di ristrutturazione, la Saffilo si è quotata in borsa per raccogliere risorse per nuovi investimenti e per creare in futuro nuovi posti di lavoro. Alla fine solo 91 dei 270 lavoratori in mobilità sono stati licenziati, gli altri sono stati inseriti in program-

mi di riqualificazione o in altre aziende del gruppo». Sulla segretaria Filtea e sull'accordo concluso con un'associazione di oltre

800 produttori calzaturieri, ecco il parere del vicepresidente di Confindustria Auricchio: «È stata fondamentale nel far sentire la

voce del sindacato, abbiamo bisogno di più occasioni simili di concertazione per difendere il sistema manifatturiero italiano».

Ufficio Unico per la Gestione degli Appalti dei Comuni di Langhirano e di Lesignano De Bagni
Esito di gara Lavori per Pubblico Incanto
1. Stazione appaltante: Comune di Langhirano, Piazza G. Ferrari, 1, 43013 Langhirano (Parma), Italia, tel. 0521/351111, fax 0521/858240. 2. Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 o s.m. esposto in data 11/01/2006. 3. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara, al netto degli oneri per fatturazione dei piani di sicurezza. 4. Descrizione: Lavori di ristrutturazione di immobile di proprietà comunale sito in Langhirano, Via Muri, da destinare ad uso scolastico - soluzione con tunnel. 5. Importo complessivo dell'appalto a base d'asta (compresi oneri per la sicurezza): Euro 1.211.767,00. 6. Numero offerte ricevute: n. 36. 7. Data di aggiudicazione dell'appalto: 13/02/2006. 8. Aggiudicatario: A.T.I. - Bellocchi Spero & C. S.R.L. con sede in Parma, Via Zanardi 20 (mandataria) - Marinelli Agostino con sede in Maniago (PN), via dei Fabbrini 25 (mandataria). 9. Valore dell'offerta: Ribasso del 12,995% per un importo al netto dell'iva di Euro 48.471,00. 10. Direttore dei Lavori: Ing. Roberto Ghirelli. 11. Responsabile del Procedimento: Geom. Antonio Rossi. 12. Data di pubblicazione del bando sulla G.U.R.I. n. 280 del 11/02/2005. Il Responsabile dell'Ufficio Unico degli Appalti (D.ssa Patrizia Barilli)

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA MIS. 1.6 POR CAMPANIA
Bando di gara per estratto
Giunta Regionale della Campania - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio - Centro Direzionale Torre C/3 - 80143 Napoli Fax 081/7969510.
Responsabile del procedimento: ing. Ernesto Calcara tel. 081/7969509.
Pubblico Incanto da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. b) D. Lgs. 358/92 e s.m.l.
Fornitura di mezzi speciali polisoccorso di Protezione Civile completi di carichi ed allestimenti, da utilizzare in caso di emergenza. Importo a base d'asta: Euro 6.078.243,00 IVA esclusa.
Termine di ricezione delle offerte: ore 13,00 del 52° giorno dalla data di spedizione del bando di gara alla GUCE avvenuta in data 13/03/2006.
Il bando di gara integrale è pubblicato sul BURC del 20/03/2006 e sul sito internet: www.regione.campania.it
Il Dirigente del Settore Ing. Ernesto Calcara